

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per Enti di diritto privato partecipati dalla Comune di Albano Laziale

PREMESSO

che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determinazione n. 8/2015, ha adottato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni";

che, per le Società in controllo pubblico è previsto:

- che le stesse sono tenute a conformarsi al sistema di prevenzione delineato dal D.Lgs. n. 231/2001, integrando il suddetto modello di organizzazione e gestione, con le misure idonee a prevenire illeciti di cui alla L. n. 190/2012, con l'obbligo di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione in base all'art. 1 comma 7 della legge appena richiamata;
- che alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall'art. 1, co. 34, della legge n. 190 del 2012;
- che l'art. 11, co. 2, lett. b), come novellato dall'art. 24-bis del dl. n. 90 del 2014, dispone che la disciplina del d.lgs. n. 33 del 2013 prevista per le pubbliche amministrazioni, sia applicata «limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, incluse le società in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

che, è previsto un regime transitorio per il graduale adeguamento da parte dei soggetti ivi indicati a quanto stabilito dall'ANAC con la determinazione n. 8/2015;

che, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le Amministrazioni pubbliche partecipanti promuovono la stipula di protocolli di legalità, con indicazione della cadenza temporale delle misure da adottare da parte dei precitati soggetti relativamente alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

che il Comune di Albano Laziale, come stabilito dall'art. 147-quater comma 5 del D.Lgs. 267/2000 come inserito dall'art. 3, co. 1, lett. d), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 è tenuto a definire, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate

che, il Comune di Albano Laziale con deliberazione di Giunta comunale n.delha approvato lo schema tipo di protocollo di legalità tra Comune e Enti di diritto privato partecipati, in ottemperanza a quanto richiesto dall'ANAC con la determinazione n. 8/2015;

TUTTO QUANTO PREMESSO

Il Comune Albano Laziale di nella persona di in qualità di (di seguito Comune)

E

la Societànella persona di in qualità di (di seguito Società)

Sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di legalità.

Articolo 2

(Finalità)

1. Con il presente Protocollo il Comune Albano Laziale e la Società intendono definire le azioni di prevenzione della corruzione e di trasparenza intese quali elemento di caratterizzazione della propria funzione ed organizzazione. In tal senso la Società assume gli obblighi di cui alla determinazione n. 8/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, relativi all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da introdurre al proprio interno, il Comune esercita l'attività di vigilanza in merito all'applicazione di dette disposizioni.

Articolo 3

(Misure per la prevenzione della corruzione)

1. La Società si impegna:
 - a) ad adottare, qualora non già adottato, il modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
 - b) ad integrare il predetto modello, preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi in danno alla società e alla pubblica amministrazione. La definizione delle misure di prevenzione deve essere correlata alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa, con i contenuti minimi indicati nel paragrafo 2.1.1. della determinazione A.N.A.C n. 8/2015;
 - c) ad adottare, anche in assenza dell'adozione del modello di organizzazione di cui al punto a), le misure di cui al precedente punto b);
 - d) in quanto rientrante fra fra gli enti regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), numero 2), del D.Lgs. n. 39/2013 a rispettare le norme sulle incompatibilità dallo stesso declinate;
 - e) ad adottare le misure di cui al presente articolo entro il 30 giugno 2016.

Articolo 4

(Trasparenza)

1. La Società prende atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della L. n. 190/2012 e dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, alla medesima si applicano le regole in tema di trasparenza contenute nell'art. 1, commida 15 a 33 della L. n. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. Pertanto, la Società si obbliga e si impegna a pubblicare nel proprio sito web, in apposita sezione denominata "Società trasparente" le informazioni relative:
 - a) ai procedimenti amministrativi ivi inclusi quelli posti in essere in deroga alle procedure ordinarie (art. 1, co. 26);
 - b) al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, co. 28);
 - c) ai bilanci e conti consuntivi (art. 1, co. 15);
 - d) ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, co. 15);
 - e) alle autorizzazioni o concessioni (art. 1, co. 16);

- f) alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 (art. 1, co. 16 e 32);
 - g) alle concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, co. 16);
 - h) ai concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale (art. 1, co. 16).
 - i) rendere noto, inoltre, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, co. 29).
2. La Società si impegna ad attivare, al proprio interno, una funzione di controllo e di monitoraggio dei predetti obblighi di pubblicazione, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi.
3. La Società prende atto che:
- in ordine agli obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013, l'Allegato 1 alla determinazione A.N.A.C n. 8/2015, disciplina degli specifici adattamenti per la pubblicazione di dati ed informazioni di cui agli artt. 14 – 15 – 19 e 29 del D.Lgs. 33/2013;
 - sono esclusi dall'attività di pubblicazione le informazioni relative al controllo sulle imprese (art. 25), il Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art. 29), gli oneri informativi per cittadini ed imprese (art. 12, comma 1-bis);
 - è tenuta a nominare il Responsabile della trasparenza.

Articolo 5

(Formazione per la legalità e l'etica)

1. La Società si impegna a realizzare interventi formativi volti a sensibilizzare, prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità e a diffondere negli uffici i principi e le linee guida per la promozione di una cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e dell'etica comportamentale.
2. Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione formativa che necessariamente deve accompagnare l'attuazione del PTPC le iniziative devono tenere conto del contributo che può essere dato dagli operatori interni alla Società che potranno affiancare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nell'attuazione del PTPC, con particolare riferimento all'accompagnamento dei dipendenti nella gestione dei dilemmi etici, alla promozione di un clima organizzativo orientato all'etica e alla ideazione/realizzazione di iniziative interne ed esterne alla Società di promozione dell'integrità dell'amministrazione.

Articolo 6

(Procedimento di vigilanza collaborativa)

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:
- I. La Società si impegna a trasmettere tempestivamente al Comune gli atti di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza anche mediante indicazione del link in cui i predetti atti sono stati pubblicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
 - II. La Società si impegna a trasmettere tempestivamente al Comune il Piano della Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza anche mediante indicazione del link in cui i predetti atti sono stati pubblicati ai sensi del D.Lgs. 33/2013
 - III. La Società si impegna a trasmettere al Comune al 30 giugno ed al 31 dicembre, un report di monitoraggio contenente i seguenti elementi salienti:
 - a. Azioni intraprese per il monitoraggio delle azioni di prevenzione della corruzione, così come definite nell'art. 3 comma 1 lettere a) e b) del presente Protocollo, evidenziando eventuali criticità riscontrate, ;
 - b. Stato di assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dell'Allegato 1 alla determinazione ANAC n. 8/2015;

- c. Azioni intraprese per la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, specificando il numero e la qualifica dei dipendenti coinvolti e i contenuti degli interventi formativi, come stabilito dal precedente art. 5.
- IV. Report sintetico circa gli affidamenti di lavori, servizi e forniture da cui si evinca:
- a. Modalità di scelta della procedura da adottare;
 - b. Bandi di gara o lettere di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata
 - c. Modalità di scelta dei componenti della commissione di gara;
 - d. Modalità di scelta del contraente cui affidare l'appalto oggetto di gara.

Articolo 7

(Durata)

1. Il presente Protocollo dura fintanto che la Società rimane in situazione di controllo da parte del Comune e potrà essere modificato o integrato nel caso di nuove e sopravvenute esigenze da norme in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Articolo 8

(Prerogative della Società)

1. Le attività svolte dal Comune disciplinate dal presente Protocollo non costituiscono né determinano ingerenza nella fase decisoria che rimane prerogativa esclusiva della Società, né in alcun modo ne possono limitare la responsabilità in merito.

Articolo 9

(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2016 al 30 giugno la Società dovrà comunicare le misure adottate ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. a) e b) trasmettendo i report di monitoraggio di cui all'art. 6 al 30 settembre ed al 31 dicembre.

Comune di Albano Laziale

Il Dirigente

Società

Il Legale Rappresentante
